

PROPOSTA Comitati-Greenpeace-Verdi **Nuovo inceneritore** **«Ecco l'alternativa** **che lo sconfiggerà»**

Il "Trattamento Meccanico Biologico" eliminerebbe i rischi per la salute
Adesioni in consiglio

di Matteo Incerti

A una settimana dal dibattito in consiglio comunale su rifiuti, inceneritore e nanopolveri, i Comitati Salute e Ambiente, insieme ad un vasto fronte che comprende Greenpeace e Verdi, "calano l'asso". «Una politica sui rifiuti senza inceneritore per smaltire il residuo è possibile - dice il leader dei Comitati. Lorenzo Bagnacani -. L'alternativa alla combustione, dannosa per la salute ed antieconomica, si chiama "Trattamento Meccanico Biologico" che coniugato alla raccolta differenziata "porta a porta" promossa dall'assessore Montanari, da estendere in tutta la provincia, può far chiudere il cerchio senza produrre pericolose nanopolveri».

LA PROPOSTA. Paladini del Trattamento Meccanico Biologico "a freddo" insie-



A sinistra
Walter
Ganapini
(Greenpeace), a
destra Lorenzo
Bagnacani
(Comitati)



me ai Comitati sono Greenpeace e il responsabile del Forum Rifiuti dei Verdi, Gianmaria Casarini. «La soluzione per chiudere il cerchio senza bruciare rifiuti è possibile ed è questa», spiega il presidente nazionale di Greenpeace, il reggiano Walter Ganapini. «A completamento di sistemi di riduzione all'origine e di capillare raccolta differenziata - dice Casarini -, sul restante residuo può operare un impianto di trattamento meccanico-biologico degli scarti, in grado di recuperare circa il 70%

dei materiali in ingresso. Ne esistono di vari tipi, oggi c'è chi li affianca agli inceneritori sbagliando, ma possono tranquillamente agire da soli sul residuo e in totale alternativa. Si tratta di impianti di bioessiccazione che trattano in maniera anaerobica o aerobica la frazione organica e anche quella inorganica. Alla fine del trattamento finisce in discarica non più del 30% della frazione residua, materiali stabilizzati la cui potenzialità inquinante è ridotta del 90%».

«Oggi c'è chi brucia questi

residui del Tmb negli inceneritori - continua Casarini -, ma è sbagliato, come non va bene a mio avviso neanche il cosiddetto Combustibile da Rifiuti, il Cdr. Nel bruciare il residuo con gli inceneritori, il 30% diventa comunque materiale tossico da smaltire in discariche speciali B1, quindi molto più pericoloso dei residui da Meccanico-Biologico».

La proposta intanto avrebbe trovato l'interessamento dell'assessore all'ambiente Pinuccia Montanari, e anche di consiglieri d'opposizione come Mario Monducci (Genete di Reggio) che dice: «Abbandonando le logiche degli inceneritori, con il "Trattamento meccanico biologico" Reggio sarebbe all'avanguardia». Dopo le elezioni i Verdi organizzeranno proprio a Reggio un convegno nazionale contro gli inceneritori e per proporre politiche alternative.